

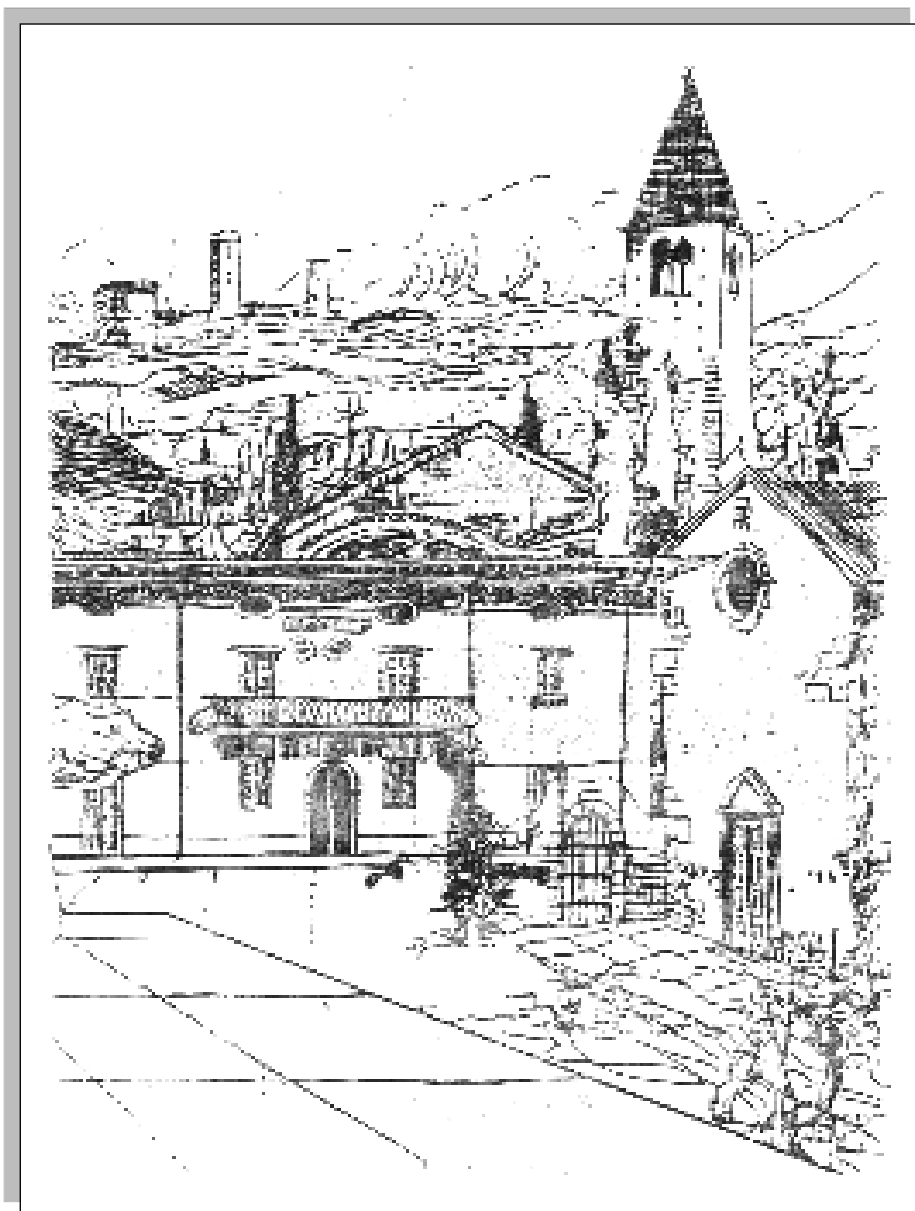


ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SONA

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Pergolesi, 13 - 37060 Sona - Verona

tel 045/6081300 fax 045/6081495 - e-mail: VRIC814009@istruzione.it - icsona@libero.it
sito web: www.icsona.gov.it - C.F. 80026500233



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

approvato dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo del 12/01/2016
approvato dal Consiglio di Istituto del 21/01/2016

INDICE

	pag.
Premessa	3
1. Identità dell'istituzione scolastica	3
2. Scelte strategiche	5
3. Priorità, traguardi ed obiettivi	6
4. Curricolo	6
5. Ampliamento dell'offerta formativa	10
6. Modalità di verifica e valutazione	14
7. Organizzazione degli ambienti di apprendimento	15
8. Scelte organizzative e gestionali	17
9. Supporto alla qualità dell'offerta formativa	19
10. Fabbisogno organico dell'autonomia	20

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Virgilio" di Sona, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3131/a39 del 27/10/2015;

il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016;

il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 19 gennaio 2016;

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

a. Il Territorio:

Il territorio su cui si estende l'Istituto scolastico comprende tre delle quattro frazioni del Comune di Sona: Sona capoluogo, Palazzolo, S. Giorgio.

Le tre frazioni sono dislocate territorialmente in modo poco favorevole all'incontro e all'integrazione di esperienze. Presentano gli elementi comuni e gli elementi di specificità di seguito analizzati.

Sul territorio è significativa la presenza di famiglie con cittadinanza non italiana.

L'Amministrazione Comunale rende omogenei alcune iniziative e servizi sul territorio sia per l'insieme della popolazione che verso le scuole, come le attività culturali e ricreative, i trasporti scolastici e mensa, i servizi sociali ed educativi.

Questi ultimi in particolare hanno intensificato negli ultimi anni la collaborazione con la scuola per l'individuazione di percorsi di sostegno al successo formativo, contro il disagio scolastico e sociale e per la realizzazione di progetti integrati.

Vi è sul territorio un'ampia presenza di enti ed associazioni di vario tipo (sportive, musicali, culturali, assistenziali...) che rende l'associazionismo un significativo punto di riferimento.

Le peculiarità delle diverse frazioni incidono sulla qualità delle esperienze familiari e sociali, sulle competenze linguistiche, sui bisogni formativi e caratterizzano le richieste e le aspettative nei confronti della scuola.

L'Istituzione scolastica si propone di intervenire in modi opportuni e differenziati, compatibilmente con le risorse disponibili e con azioni volte all'ottimizzazione delle stesse, in collegamento con le famiglie, con l'Amministrazione Comunale, con il Comitato Genitori e con le altre agenzie del territorio perché le diversità non si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile e per condurre tutti al successo formativo.

b. Popolazione Scolastica

Mediamente e storicamente la popolazione scolastica dell'Istituto si è attestata su numeri che hanno consentito la formazione delle seguenti sezioni/classi:

- Scuola dell'Infanzia: 4 sezioni
- Scuola primaria di Sona: 2 sezioni - 10 classi

- Scuola primaria di Palazzolo: 2 sezioni – 10 classi
- Scuola primaria di San Giorgio: 1 sezione - 5 classi
- Scuola secondaria di 1° gr.: 4 sezioni – 12 classi.

Nei prossimi anni scolastici, considerato l'andamento demografico e i dati relativi alle nascite, è previsto il mantenimento della consistenza numerica delle classi o una possibile riduzione di una classe, come già verificatosi, nell'anno scolastico 15-16, nella scuola primaria di Palazzolo.

c. Orari Di Funzionamento

Tutti i plessi scolastici con orario antimeridiano e pomeridiano, tranne la scuola secondaria a partire dall'a.s. 2016-17, hanno attivato il servizio mensa. L'orario delle lezioni previsto per il prossimo triennio è articolato sulla settimana corta, dal lunedì al venerdì, per tutti i plessi

SCUOLA	ORE SETTIMANALI	ORARIO
INFANZIA	40 ore	Lunedì/Venerdì 8.00-16.00
PRIMARIA	28 ore	Lunedì/Venerdì 8.00-13.00 Un rientro pomeridiano con servizio mensa fino alle ore 16.00
SECONDARIA DI 1° GR.		
Tempo ordinario	30 ore	Lunedì/Venerdì 8.00-14.00
Indirizzo musicale	32 ore	In 2 pomeriggi una lezione individuale di strumento e una lezione collettiva di musica d'insieme.

2. SCELTE STRATEGICHE

a. Criteri Guida

Flessibilità e partecipazione

Per rispondere in modo adeguato alla diversità dei bisogni e coinvolgere attivamente gli alunni e le alunne alla propria formazione.

Sistematicità ed integrazione

cioè ricerca di collegamenti e connessioni tra campi di esperienza, ambiti disciplinari, discipline scolastiche al fine di individuare un "continuum armonico" nei percorsi formativi degli alunni.

Confronto e collaborazione

tra ordini di scuola, Istituti scolastici vicini, con istituzioni esterne per un utilizzo mirato delle diverse risorse e per dare coerenza progettuale alle diverse iniziative.

Coinvolgimento delle famiglie

sul piano dell'informazione , della formazione e della partecipazione.

Formazione in servizio

a sostegno dell'innovazione e per promuovere una cultura dell'autonomia e dell'attenzione centrata sull' "utente".

Verificabilità e valutazione

con l'individuazione di modalità e tempi per la verifica e la valutazione del POF e il monitoraggio delle iniziative che ad esso si riconducono.

3. PRIORITÀ TRAGUARDI OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono

- a) Miglioramento in capo all'area dei risultati
- b) Miglioramento in capo all'area dei processi

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Relativamente ai risultati:

- a) Migliorare le performance nell'area matematica, con riferimento specifico alle risultanze delle prove Invalsi e con particolare attenzione ai risultati in uscita (prova nazionale in sede di esame di Stato);

Relativamente ai processi:

- b) Ridurre la frammentazione progettuale e la dispersione di risorse, e convogliare le attività di integrazione e ampliamento del curriculum entro aree di progetto congruenti con le finalità del piano dell'offerta formativa

4. CURRICOLO

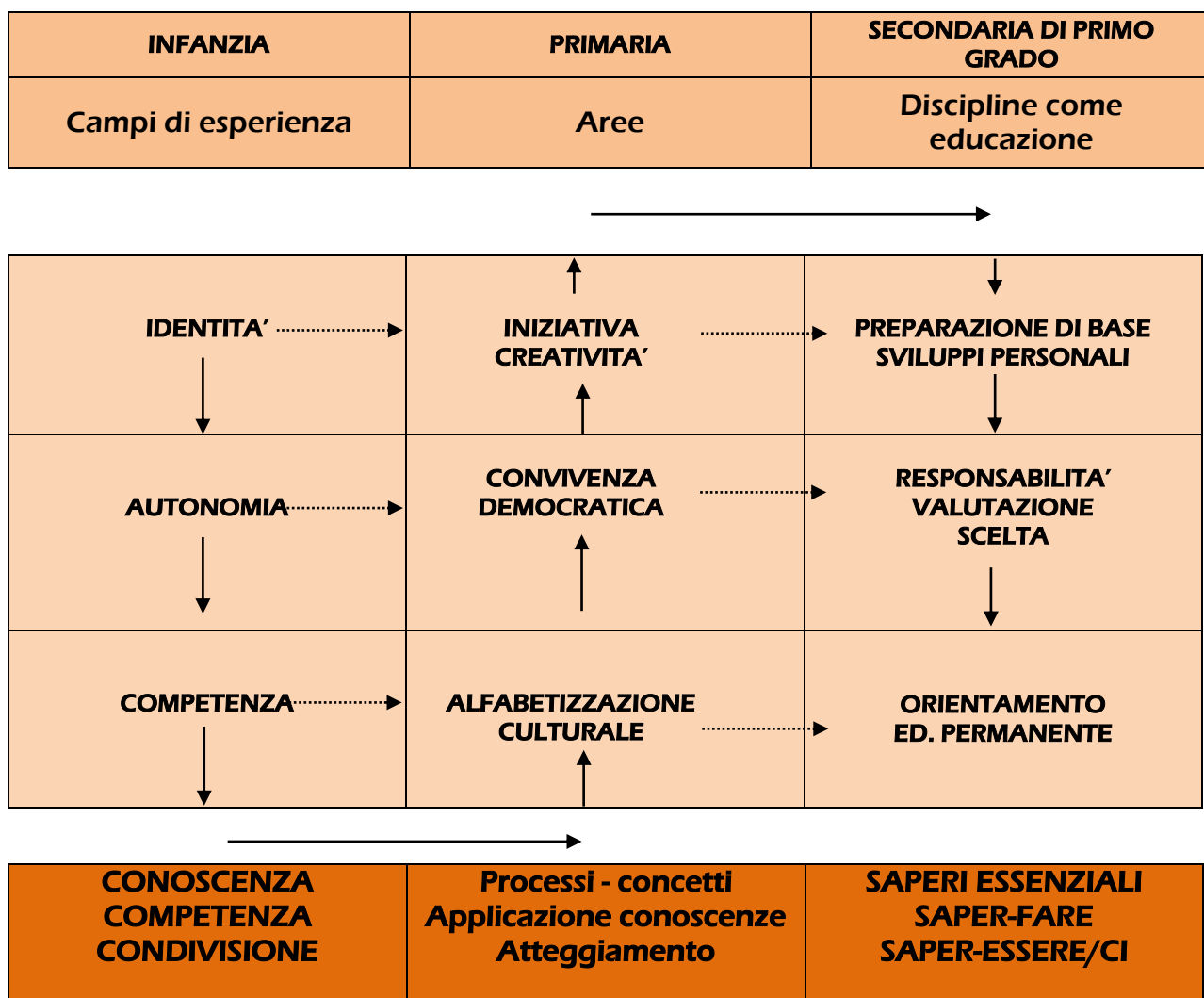
a. Scelta educativa

Obiettivi e contenuti dell'attività educativa e di insegnamento sono definiti nelle programmazioni didattiche elaborate dai dipartimenti disciplinari, dai Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione.

Il Ptof, nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti, individua la necessità di costruire piani di studio personalizzati e di maturare un profilo educativo culturale e professionale attento sia al recupero di situazioni di difficoltà o svantaggio sia allo sviluppo delle più ricche potenzialità.

Ciò attraverso percorsi:

- disciplinari sistematici e pluriennali
- trasversali ricavati a partire dalle programmazioni per competenze e dall'individuazione del curriculum essenziale,
- pluridisciplinari,
- in continuità tra ordini di scuola,
- di attenzione al disagio e alla disabilità.



b. Sfondo integratore

Si riconoscono in **conoscenza, competenza, condivisione** le tre dimensioni significative per un equilibrato sviluppo, e quindi il centro promotore del Ptof. Si individuano quattro aree educative d'intervento:

- **Identità e Appartenenza**
- **Autostima ed Eterostima**
- **Diversità, Inclusione e Integrazione**
- **Competenza e Orientamento**

Le aree sono tra loro collegate e sarà compito dei docenti metterle in relazione e svilupparle attraverso opportune proposte didattiche.

Allo stesso tempo, per l'arricchimento dell'offerta formativa, si possono individuare percorsi longitudinali comuni che danno coerenza progettuale alle diverse iniziative e alle relazioni della scuola con il territorio.

I percorsi saranno un'articolazione del nucleo centrale riferito ai curricoli e alle discipline.

A partire da tale nucleo, i diversi percorsi longitudinali o specifici consentono di perseguire competenze trasversali riferibili a:

- **saperi irrinunciabili**
- **saper fare**
- **saper essere (competente)**

c. Competenze Di Cittadinanza

Dalle nuove "Indicazioni Nazionali per il curricolo" risulta chiaro che la Nuova Cittadinanza consta di due linee formative:

- una linea formativa verticale, per una formazione che possa continuare lungo tutto l'arco della vita;
- una linea formativa orizzontale, che postula la necessità di collaborazione tra scuola ed extra-scuola, soprattutto con la famiglia.

La scuola è chiamata a Insegnare, Educare, Costruire:

- INSEGNA le regole del vivere e del convivere, compito oggi ineludibile;
- EDUCA a fare scelte autonome;
- COSTRUISCE un'alleanza educativa con i genitori, nel rispetto dei ruoli

d. Educazione interculturale

La relazione interculturale opera il riconoscimento dell'alunno con la sua storia e la sua identità, evitando rigide catalogazioni di appartenenza culturale.

La classe interculturale è luogo di comunicazione e cooperazione, e si presenta come luogo di scambio con l'esterno, uno spazio di costruzione identitaria di tutti gli alunni, ed in particolare di quelli immigrati; compito dell'insegnante sarà quello di favorire l'ascolto, il dialogo, la comprensione reciproca, la socializzazione degli alunni anche nello spazio extra-scolastico e nei gruppi di pari.

e. Educazione Musicale

L'IC Sona è un Istituto ad indirizzo musicale. Per la sua attivazione sono assegnate 4 cattedre di strumento: chitarra, violino, pianoforte fisarmonica.

L'insegnamento dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio della musica nel più ampio quadro delle finalità di formazione della persona, opportunità di crescita umana, emotiva ed intellettuale.

La scelta della scuola ad indirizzo musicale è opportunamente preparata dalle attività di base e dai progetti di ampliamento svolti fin dalla scuola primaria.

f. Compiti a casa

Sulla base del convincimento generalizzato che i compiti assegnati a casa siano un valido e insostituibile strumento didattico, ma che devono anche essere uniformati a criteri di necessità e di proporzionalità, vengono fissate delle linee di indirizzo che impegnano i docenti:

- assicurare la sostenibilità
- concordare tra i docenti l'assegnazione dei compiti
- assegnare compiti regolari in occasione di vacanze brevi, senza aumentare le consegne
- valutare la possibilità di personalizzare e differenziare le richieste.

g. Inclusione - Bisogni Educativi Speciali

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità nelle sezioni e nelle classi comuni di ogni ordine e grado, in base alla Legge Quadro 104/92, ha come obiettivo "lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata

nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

In questo quadro l'insegnante specializzato per il sostegno rappresenta una risorsa aggiuntiva per la classe in cui è inserito l'alunno con disabilità e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività" (L.104/92).

L'insegnante specializzato per il sostegno:

- è di **supporto** alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- **collabora** con tutti i docenti della classe sul piano della progettualità, della programmazione dell'azione educativa e sul piano della realizzazione operativa dei progetti;
- **predispone**, d'intesa e in collaborazione con gli insegnanti di classe, sulla base della diagnosi funzionale, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), strumento costante di riferimento per lo svolgimento e il controllo dell'azione educativo-didattica;
- **evidenzia** gli specifici bisogni personali degli alunni in difficoltà evitando un eccesso di individualizzazione.

Il gruppo docente, composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, è chiamato a collaborare in forma attiva per realizzare una scuola inclusiva.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe/sezione, di cui è contitolare e rappresenta una risorsa di contesto per garantire all'allievo con disabilità idonee strategie educative, didattiche e relazionali."

h. Alunni con disturbi specifici di apprendimento (dsa)

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento" riconosce *"la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana"*.

In riferimento a tale legge, il nostro Istituto Comprensivo si è attivato per individuare precocemente i DSA e per intervenire adeguatamente, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi.

Come scritto nelle Linee Guida, 12 luglio 2011, "Risulta...indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano".

Tutti i docenti, corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA, si impegnano a mettere in atto azioni finalizzate a:

- promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusività;
- sensibilizzare e diffondere fra i docenti di ogni ordine di scuola, dall'infanzia alla secondaria, la conoscenza dei DSA e delle strategie metodologiche e didattiche;
- favorire il dialogo con le famiglie.

In un'ottica di prevenzione e di eventuale segnalazione sono messe in atto pratiche didattiche declinate per i diversi ordini di scuola.

i. Continuità educativa

L'Istituto Comprensivo, come si può ricavare anche dallo sfondo integratore, oltre a promuovere la continuità tra ordini di scuola, intende mantenere e consolidare la rete dei collegamenti e delle collaborazioni con gli Enti locali, i servizi socio-educativi, le diverse agenzie educative e le risorse presenti sul territorio. Ciò allo scopo di coordinare efficacemente risorse e interventi educativi.

Allo scopo di integrare le esperienze della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, si sono costituite commissioni miste sulla continuità educativa.

Particolare attenzione viene prestata alla realizzazione di incontri di accoglienza, alle modalità di passaggio delle informazioni per la costituzione delle classi, allo studio di tematiche comuni negli "anni ponte".

L'impegno è di assicurare una piena continuità educativa coordinando i rapporti scuola – famiglia, valorizzando, interessi e competenze degli alunni, partecipando alle iniziative delle reti di scuole cui l'Istituto aderisce e valutando le proposte provenienti dal territorio (EELL, Asl, associazioni ecc.).

j. I.R.C. e attività alternative o di studio assistito

L'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative è regolato dalle leggi e dalle circolari ministeriali pubblicate dal marzo dell'85 ad oggi. In particolare, si precisa che gli insegnanti di classe disponibili e gli insegnanti incaricati per l'I.R.C. dovranno predisporre una programmazione delle attività sulla base del Programma Ministeriale di I.R.C. di cui al D.P.R. n. 204 del 30/03/04, che costituirà parte integrante della Programmazione Didattica di classe.

Gli alunni della scuola che non si avvalgono dell'IRC, possono svolgere, con scelta effettuata al momento dell'iscrizione, attività alternative o attività di studio assistito, fatta salva la possibilità di entrate posticipate o uscite anticipate su richiesta della famiglia.

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a. Percorso 1: accoglienza integrazione e continuità

Il Progetto nasce dal desiderio di far sentire accolto ogni singolo alunno. Le varie attività didattiche hanno l'intento di stabilire una maggior comunicazione e un rapporto più diretto, corretto e responsabile tra alunni, genitori e insegnanti, nonché un dialogo aperto e costruttivo con le più significative iniziative che si svolgono sul territorio. Il progetto viene aggiornato ogni anno con l'inserimento di uno sfondo integratore sul quale verranno impostate le varie attività. La fase più significativa viene attuata nel corso della prima settimana di scuola, chiamata "settimana dell'accoglienza".

Il Percorso è particolarmente curato alla scuola dell'infanzia con i bambini di tre anni, nella fase di ambientamento, ma coinvolge i tre ordini di scuola nell'ambito della continuità educativa e nei collegamenti con le iniziative dei servizi socio educativi: Baby Doposcuola, Collage, Help Compiti, Imparare Insieme, Centro minori e attività per la prevenzione delle dipendenze.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle sezioni e nelle classi comuni di ogni ordine e grado in base alla Legge Quadro 104/92 ha come obiettivo "lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata

nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

In una comunità scolastica in cui si incontrano sempre più "differenze" a cui essere sensibili, l'integrazione dell'alunno con disabilità va realizzata nel contesto dell'individualizzazione e della personalizzazione dell'insegnamento e delle relazioni per tutti gli alunni. Questo richiede una collaborazione molto stretta tra tutti i docenti, curricolari e di sostegno, in modo da poter predisporre una programmazione personalizzata il più possibile collegata a quella della classe.

Per l'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie e per facilitarne l'inserimento nelle scuole dell'Istituto, viene adottato un **Protocollo**, quale strumento concreto e procedura chiara volta a realizzare una efficace collaborazione tra Dirigente Scolastico, insegnanti, personale ATA, ufficio stranieri dell'USL 22 e servizi sociali ed educativi territoriali.

Nelle classi dove sono inseriti alunni stranieri, si possono prevedere Laboratori Interculturali e interventi di mediatori culturali.

Nell'Istituto viene costituito il GLIS (Gruppo di Lavoro presso l'Istituto Scolastico) previsto dalla L.104/92 che ha la funzione di determinare le migliori condizioni per l'attuazione di tutte le iniziative a livello interistituzionale e scolastico previste per l'integrazione degli alunni con disabilità. Per questi alunni viene predisposto il PDF (Profilo Dinamico Funzionale).

Si prevedono iniziative volte alla continuità che riguarderanno il passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado. Si prevede che tale procedura possa essere applicata anche per alunni provenienti da scuole non appartenenti all'Istituto.

Esiti attesi:

- Conoscere e comprendere il nuovo contesto scolastico
- Soddisfare specifiche esigenze utilizzando la rete territoriale.
- Sviluppare il senso di appartenenza
- Saper accogliere e relazionarsi con l'altro
- Maturare rapporti conoscitivi utili per individuare procedure comuni di lavoro con gli alunni
- Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni con disabilità o in situazione di disagio

b. Percorso 2: orientamento

Tale percorso si inserisce nel progetto educativo d'Istituto e comporta il coinvolgimento di tutti i docenti, che accompagnano gli alunni lungo tutto il percorso di studi, al fine di sviluppare una più profonda conoscenza di sé, come persona, e di mettere in luce le caratteristiche più rilevanti, come studente.

Inizia fin dalla scuola dell'infanzia, e assume particolare rilevanza e intensità nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, dove prevede attività mirate, rivolte agli alunni e ai genitori finalizzate alla scelta del futuro corso di studi.

Esiti attesi:

- Promuovere piena coscienza di sé e delle proprie risorse;
- Individuare attitudini, interessi, motivazioni scolastiche e professionali.

c. Percorso 3: progetti espressivi

Percorso comune alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.

Esiti attesi:

- Conseguire la capacità di usare, in modo sempre più consapevole e significativo vari tipi di codici espressivi
- Affinare le capacità percettive e sensoriali attraverso stimoli e strumenti per favorire la creatività e la fantasia
- Potenziare tutti i canali espressivi
- Promuovere l'identità competente
- Usare spazi e tempi per il benessere e il riposo mentale

d. Percorso 4: ben-essere a scuola

Ed. alla cittadinanza, allo sport, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività e alla sessualità....

Il percorso è comune ai tre ordini di scuola e si realizza anche in collaborazione anche con l'Az. ULSS 22 di Bussolengo e le Istituzioni presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza va evidenziato che nella scuola secondaria di 1° grado è attivo il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, in rete con l'IC di Lugagnano e con in interazione con il Comune di Sona.

Per quanto riguarda l'educazione alla salute, sono previsti percorsi di potenziamento anche in collaborazione con associazioni di volontari e associazioni sportive.

Esiti attesi:

- Prendersi cura di sé e degli ambienti di vita per migliorare lo "star bene" proprio e altrui
- Conoscere le potenzialità e la percezione del proprio corpo in relazione ai diversi ambienti
- Testimoniare il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport, ecc.)
- Distinguere diritti e doveri sentendosi impegnati ad esercitare gli uni e gli altri
- Acquisire consapevolezza delle dinamiche relazionali nelle dimensioni dell'affettività e della comunicazione tra persone diverse
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica
- Assumere atteggiamenti responsabili nei confronti della "cosa pubblica"

e. Percorso 5: recupero e potenziamento disciplinare

In quest'area vengono attivati progetti rivolti ad alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado in situazione di difficoltà o di ritardo nell'apprendimento, ma anche per la valorizzazione delle eccellenze.

Modalità organizzative e tempi saranno definiti dai consigli di classe/interclasse.

Esiti attesi:

- Sollecitare l'alunno affinché sviluppi un'adeguata motivazione allo studio
- Colmare lacune in alcune discipline
- Sviluppare e consolidare alcuni argomenti e il relativo linguaggio specifico disciplinare
- Acquisire una metodologia di studio adeguata alle varie discipline
- Imparare ad imparare

f. Percorso 6: alfabetizzazione alunni stranieri

Percorso comune ai tre ordini di scuola per l'insegnamento della lingua italiana.

(Vedi il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri)

Esiti attesi:

- Promuovere la motivazione alla comunicazione reciproca;
- Facilitare lo scambio di esperienze tra alunni di diversa cultura;
- Sviluppare e consolidare competenze comunicative orali;
- Sostenere l'apprendimento graduale della lettura e della scrittura in lingua italiana.

g. Percorso 7: attività sportive

Il piano dell'offerta formativa presta particolare attenzione anche alle attività sportive, da sviluppare e potenziare in ogni ordine di scuola. In particolare nella scuola secondaria di primo grado è attivato il Centro Sportivo Scolastico, che prepara gli alunni in vista della partecipazione a competizioni connesse ai Giochi Sportivi Studenteschi, ad altre attività promozionali promosse dall'Ufficio di Educazione Fisica dell'U.S.P. di Verona e a quelle del gruppo sportivo scolastico.

Esiti attesi

- Rafforzare l'equilibrio dinamico;
- Acquisire la capacità di esprimere e condividere riflessioni sull'importanza del gioco e dell'attività sportiva per la crescita armonica e globale dell'individuo;
- Acquisire le tecniche delle di diverse pratiche sportive;

h. Percorso 8: uscite didattiche

In conformità alla normativa vigente, si ritengono pedagogicamente valide ed efficacemente inserite nelle programmazioni le uscite didattiche e le visite guidate approvate dai Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe, dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Ogni visita guidata sarà adeguatamente preparata dagli insegnanti che avranno cura di coinvolgere nell'informazione anche le famiglie per rendere più ricca e stimolante ogni iniziativa.

i. Percorso 9: progetto genitori

In quest'area si collocano le attività che prevedono il coinvolgimento attivo dei genitori alla vita scolastica. Il punto di partenza è la convinzione che l'azione educativa, per essere efficace, deve avere scuola e famiglia che si muovono insieme per trasmettere valori condivisi in un'alleanza educativa basata sull'ascolto, il dialogo, la fiducia reciproca, la collaborazione, nel rispetto dei diversi ruoli.

Le attività promosse per il coinvolgimento dei genitori sono:

- Momenti di condivisione con partecipazione attiva alle feste organizzate nei vari plessi (Feste dell'Accoglienza, Concerto di Natale, Auguri in musica, recite, feste e concerti di fine anno)
- Incontri con i genitori per la restituzione degli esperti di Progetto alla fine dei percorsi didattico-educativo condotti nelle classi
- Adesione a vari Progetti di Solidarietà con organizzazione di mercatini e bancarelle
- Partecipazione a lavori per il miglioramento delle strutture scolastiche
- Assemblee di classe, colloqui individuali anche su richiesta in base alle esigenze delle famiglie
- Sportello educativo in collaborazione con l'Amministrazione comunale;
- Incontri di formazione in eventuale collaborazione con l'Amministrazione Comunale e i Servizi Educativi dell'ASL 22.

6. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

a. Verifica del Ptof

All'inizio di ogni anno scolastico, partendo dagli esiti del processo di autoanalisi di Istituto formalizzato nel Rapporto di autovalutazione (Rav) ma anche dall'analisi dei dati emersi dal lavoro delle diverse Funzioni strumentali e dalle Commissioni tematiche, dal confronto collegiale, da strumenti di rilevazione dei bisogni dell'utenza e dalle proposte e dai servizi attivati dall'Amministrazione Comunale, dall'Asl da altre agenzie educative e associazioni presenti sul territorio, si individueranno gli elementi di debolezza su cui intervenire per migliorare la qualità del servizio, e i punti di forza su cui far leva per la crescita dell'istituzione scolastica.

3. Verifica e valutazione degli alunni

Le competenze trasversali sono sottese a tutti i percorsi educativi indicati; tuttavia ciascuno di essi ne privilegia e sviluppa alcune in modo prioritario, in relazione all'età degli alunni, ai percorsi già attivati (presenza di prerequisiti) ad elementi contingenti e concreti (es.: inserimento di nuovi alunni).

I percorsi specifici evidenziano, a partire dalle singole competenze, anche esiti attesi a breve, medio e lungo termine.

La verifica e la valutazione degli alunni poggiano su:

- misurabilità
- oggettività
- trasparenza

Oltre alle attività di verifica e valutazione nella competenza di ciascun docente e congruenti con il percorso didattico specifico svolto, anche personalizzato e/o individualizzato, si utilizzano inoltre:

- prove d'ingresso condivise
- prove di verifica intermedie degli apprendimenti elaborate per alcune aree disciplinari
- prove di verifica sommative degli apprendimenti comuni per alcune aree disciplinari.

7. ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI D'APPRENDIMENTO

a. Ambiente scuola

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che, a fronte di una verifica già effettuata e di un piano di interventi da attuare:

- solo l'edificio della scuola secondaria di primo grado è dotato di una rete wi-fi in grado di raggiungere i diversi spazi didattici
- i tre plessi di scuola primaria, in caso di accesso ai fondi PON del bando nazionale, saranno dotate a breve di una rete Lan-Wlan in grado di raggiungere le aule e gli altri spazi didattici;
- le attrezzature hardware esistenti sono di diversa qualità, in parte obsolete in parte di recente acquisto;
- le Lim sono presenti solo in alcune aule dell'istituto;

Sarà perciò cura, anche nel Programma annuale, di tenere in debito conto le necessità di:

- Dotare progressivamente tutte le aule di Lavagna multimediale, procedendo con una generalizzazione della dotazione per la scuola secondaria di primo grado e, in parallelo e secondo i finanziamenti disponibili, per le aule della scuola primaria;
- Mantenere uno standard di dotazione e di funzionalità adeguato per il laboratorio tecnologico per la scuola secondaria di primo grado;
- Mantenere uno standard di efficienza adeguato dei laboratori di informatica delle scuole primarie che ne sono dotate (Palazzolo e San Giorgio);
- Dotare le classi di computer portatili necessari anche per l'utilizzo diffuso del registro elettronico;
- Realizzare, nella scuola secondaria di primo grado, uno spazio laboratoriale multifunzionale per attività di scienze e di tecnologia;

b. Scuola Digitale

Con riferimento diretto al "Piano Nazionale per la scuola digitale", si intende individuare una soluzione per tutti gli spazi della scuola, capaci di rispondere alle esigenze del metodo educativo innovativo, attraverso soluzioni resilienti, aperte, accessibili e a costi contenuti che permettano di offrire un'esperienza tecnologica a tutti gli studenti e docenti.

In coerenza con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, il nostro Istituto si è avviato, attraverso la figura dell'animatore digitale, in un percorso che punta al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con altre Istituzioni scolastiche, singole o organizzate in reti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- formazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola del nostro Istituto su progetti da avviare in tutte le classi.

Le azioni intraprese in avvio di percorso sono:

- manifestazione di interesse per la proposta progettuale dell'Istituto C. Anti di Villafranca, relativa a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale
- partecipazione all'iniziativa "Programma il Futuro": insegnare in maniera semplice ed efficace le basi dell'informatica. Il pensiero computazionale entra nelle scuole italiane con l'iniziativa del MIUR, in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, che fornisce alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. L'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche "pensiero computazionale", aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, ma è essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non da consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma da soggetti consapevoli di tutti gli aspetti in gioco e come attori attivamente partecipi del loro sviluppo
- utilizzo sperimentale per una classe terza della secondaria di primo grado di "AULA 01 la palestra digitale per simulare le prove INVALSI": un'aula virtuale personalizzata in cui eseguire i test con la correzione automatica e pillole formative per colmare le lacune emerse
- partecipazione al progetto "CASIO EDUCATIONAL", per valorizzare il ruolo didattico delle calcolatrici scientifiche e grafiche nell'apprendimento delle discipline scientifiche. Portare le calcolatrici in classe significa permettere agli studenti di concentrarsi sul ragionamento strategico, di cogliere in maniera più evidente il legame tra matematica e realtà e di sviluppare nuove competenze, arricchendo quelle di base.
- partecipazione al progetto "MAESTRA NATURA": l'approccio didattico proposto parte sempre da un esplicito riferimento alla realtà, da cui anche il nome del metodo MaestraNatura perché la Natura è la vera Maestra. Molte delle attività scolastiche, soprattutto quelle proposte nel contesto familiare, sono state strutturate tenendo conto delle caratteristiche dell'apprendimento sociale. MAESTRANATURA è una piattaforma didattica che contiene un percorso completo di biologia, chimica e fisica ancorato al cibo visto da tutte le sue molteplici prospettive.
- attuazione del progetto "ROBOTICA": l'obiettivo è quello di coinvolgere i ragazzi e rendere la scoperta scientifica più motivante attraverso la risoluzione di problemi della vita quotidiana. Far appassionare i ragazzi all'informatica, alle scienze, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica

ca (SMART). Utilizzando la nuova piattaforma LEGO® MINDSTORMS® EV3 Education di terza generazione robotica, si approccia alla "robotica educativa" puntando soprattutto ad un apprendimento/autoapprendimento creativo.

8. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Nell'ottica della complessità dell'Istituzione scolastica, e per il miglior funzionamento della stessa, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, l'organizzazione interne è così declinata:

a. Commissioni e gruppi di lavoro

Le commissioni operano per conto del collegio di docenti, saranno coordinate da una funzione strumentale al piano dell'offerta formativa su incarico del Dirigente Scolastico. Le attività delle commissioni consisteranno nella raccolta di informazioni e dati, nella formulazione di soluzioni da presentare al Collegio per l'approvazione.

La verbalizzazione degli incontri sarà effettuata su appositi moduli conservati in un raccoglitore in segreteria, ovvero sarà eseguita in formato elettronico e conservata in una cartella in segreteria. Sarà cura dei membri di commissione che rappresentano le varie scuole informare i colleghi dell'oggetto degli incontri, informarli delle decisioni assunte e verificarne la realizzazione.

COMMISSIONI

- POF
- Inclusione – GLI
- Intercultura
- Qualità e Innovazione
- Orientamento
- Attività sportive
- Ben-essere a scuola
- Cittadinanza
- Progetto genitori
- Continuità
- Attività musicali

Le attività saranno mirate essenzialmente alla pianificazione, realizzazione, verifica e documentazione di iniziative e percorsi previsti nel POF, perciò si riuniranno con maggior frequenza nei periodi dell'anno in cui si attivano i diversi percorsi.

Le Commissioni vengono costituite e formalizzate con atti ufficiali dalla Direzione e si riuniscono su convocazione del coordinatore o del Dirigente Scolastico.

b. Incarichi - Referenti

Oltre alle commissioni il Collegio dei docenti ritiene opportuno istituire i seguenti incarichi per compiti specifici:

Previsti dalla normativa vigente:

- Figure di sistema: collaboratori del dirigente, funzioni strumentali
- Tutor dei docenti immessi in ruolo
- Referente di Istituto per la Valutazione di sistema (Rav)
- Referente per i disturbi specifici dell'apprendimento
- Animatore digitale

Su deliberazione del Collegio dei docenti:

- Coordinatori di plesso
- Responsabili Laboratori di Informatica
- Referente di Istituto commissione mensa
- Responsabili Biblioteche scolastiche
- Coordinatori di classe per la scuola secondaria
- Responsabili della documentazione
- Referente per i bisogni educativi speciali

c. Funzioni Strumentali

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto e per la realizzazione dei progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari (art. 28 del CCNL 26/05/99).

La Funzione Strumentale è a tutti gli effetti membro della commissione P.O.F. e come tale ha nei lineamenti dell'incarico la partecipazione agli incontri della commissione stessa e elabora iniziative di aggiornamento.

Sono attivate funzioni strumentali per le seguenti aree:

Inclusione

Compiti specifici:

- Coordinamento dei rapporti tra scuola, famiglia, specialisti dell'USL e operatori in riferimento alle situazioni complesse
- Coordinamento della gruppo di lavoro di Istituto per l'inclusione (GLI)
- Coordinamento dei docenti di sostegno supplenti
- Raccolte e revisione delle relazioni per la richiesta delle ore in deroga per i tre ordini di scuola
- Passaggio di informazione tra le scuole dell'infanzia e le scuole primarie per gli alunni disabili o segnalati
- Passaggio di informazione tra le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado per gli alunni disabili o segnalati (situazioni complesse).
- Referente C.T.I.

Intercultura

Compiti specifici:

- Coordinamento commissione intercultura
- Partecipazione incontri "Tante Tinte" in rete e attività predisposizione documenti e progetti inerenti, compresi quelli ex art. 9
- Coordinamento dell'inserimento degli alunni stranieri nei tre ordini di scuola
- Proposte acquisto sussidi
- Partecipazione convegni, seminari promossi da università, Ufficio Scolastico Territoriale.

Orientamento

Compiti specifici:

- Coordinamento della Commissione orientamento.
- Coordinamento della progettazione relativa all'orientamento dell'Istituto

- Coordinamento delle attività di orientamento formativo e informativo rivolte agli alunni e ai genitori della scuola secondaria di primo grado.

Qualità e innovazione tecnologica

Compiti specifici:

- Coordinamento Commissione Qualità
- Monitoraggi relativi al POF, ai progetti, all'organizzazione della scuola e alle competenze degli alunni in entrata ed in uscita, con particolare attenzione agli anni-ponte.
- Cura degli strumenti e delle modalità della comunicazione interna ed esterna
- Gestione generale del registro elettronico

Organizzazione dei servizi generali e amministrativi

Del progetto delle attività amministrative generali, approvato e depositato agli atti della scuola come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, si riportano di seguito solo l'organico storicamente assegnato all'Istituto sulla base delle norme vigenti:

- n. 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- n. 4 assistenti amministrativi;
- n. 14 collaboratori scolastici.

9. SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la legge 107/15 rende le attività di formazione obbligatorie, permanenti, strutturali, e in coerenza con il piano dell'offerta formativa.

L'offerta formativa si qualifica e si ottimizza se, partendo dalla rilevazione dei bisogni, fa riferimento ad un contesto di intenzioni e linee teoriche chiare e condivise.

Si ritiene pertanto necessario pianificare l'attività di formazione per promuovere un'identità unitaria di Istituto attraverso l'individuazione di elementi unificanti i vari ordini di scuola.

a. Linee generali per la formazione e gli aggiornamenti del personale docente:

- Formazione e ricerca-azione sulle Indicazioni Nazionali e curricoli in verticale
- Formazione sul progettare, lavorare e valutare per competenze
- Formazione su specifiche aree disciplinari
- Formazione sui bisogni specifici dell'apprendimento
- Formazione su aree di azione progettuale comprese nel piano dell'offerta formativa
- Formazione sulla sicurezza

b. Linee generali per la formazione e gli aggiornamenti del personale non docente:

- Formazione su tematiche amministrative o relative all'introduzione di nuove norme;
- Formazione inerente il profilo di collaboratore scolastico, con particolare riferimento ad eventuali compiti specifici assegnati;
- Formazione sulla sicurezza.

10. FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

a. Personale docente

L'organico dell'autonomia è costituito da tutto il personale che opera nella scuola, sia per le attività curricolari in classe, sia per le attività di potenziamento.

Il fabbisogno previsto per il prossimo triennio, variabile in base al numero della popolazione scolastica, è costituito da:

TIPOLOGIA	a.s. 2015-16	Previsione triennio
docenti di scuola dell'infanzia	8	Idem*
docenti di sostegno scuola dell'infanzia	2	Idem*
docenti di scuola primaria	29	Idem*
docenti specialisti di lingua inglese scuola primaria	1	Idem*
docenti di sostegno scuola primaria	8	Idem*
docenti IRC scuola primaria	2 + 4h	Idem*
docenti scuola secondaria	Secondo classi di concorso previste normativa vigente	Idem*
docenti di sostegno scuola secondaria	8	Idem*
Organico potenziato	3 doc. sc. primaria 2 doc. sc. sec. 1° gr.	Vedi sotto*

*a fronte di invarianza della popolazione scolastica e delle certificazioni

L'Istituto Comprensivo intende impiegare i posti per l'organico per il potenziamento dell'offerta formativa nei seguenti ambiti, declinati secondo le priorità individuate dal Collegio dei docenti:

- Potenziamento matematico-scientifico
- Potenziamento Umanistico Socioeconomico e per la legalità
- Potenziamento Linguistico
- Potenziamento Laboratoriale
- Potenziamento Motorio
- Potenziamento Artistico musicale

In relazione alle priorità individuate, si ritiene funzionale un organico per il potenziamento così costituito:

- 3 docenti di scuola primaria
- 1 docente di matematica (A059)
- 1 docente di lettere (A043)

- 1 docente di lingua inglese (A345)
- 1 docente di sostegno

Per rispondere agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastici previsti dalla L. 107, art. 1 commi 7 e 85, i docenti del potenziamento potranno essere direttamente impegnati nella realizzazione di progetti coerenti con gli obiettivi di miglioramento e comunque con il piano dell'offerta formativa, o utilizzati in classe in sostituzione di docenti già in servizio ai quali venga affidata la realizzazione di progetti elaborati dalla scuola, o, ancora, in azioni di supporto organizzativo e didattico.

b. Personale ATA

Tenuto conto delle attività del piano dell'offerta formativa, del numero di plessi, del piano per il potenziamento e del fatto che la scuola secondaria di 1° grado è ad indirizzo musicale, e che ciò comporta l'apertura pomeridiana della scuola secondaria, il fabbisogno per il personale Ata è così quantificato:

TIPOLOGIA	a.s. 2015-16	Previsione triennio
Assistenti amministrativi	4	4
Collaboratori scolastici	14	16

DOCUMENTI INTEGRATIVI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

**PROTOCOLLO PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI
DELL'APPRENDIMENTO**

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SANZIONI DISCIPLINARI STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO